

Un immigrato in viale Bligny Minaccia i passanti: per bloccarlo cinque poliziotti

Urla e minacce. In mano un tergicristallo usato come un'arma davanti ai passanti. In pieno giorno, incurante di tutto e di tutti, ha colpito le auto in sosta che ha tentato anche di rovesciare a mani nude mentre blaterava frasi in arabo al cellulare. Agli agenti intervenuti non ha risparmiato spintoni, sputi e insulti. Ci sono voluti cinque poliziotti per bloccarlo. E quanto è successo l'altro giorno alle 13.30 in viale Bligny, in strada, proprio davanti al famigerato civico 42.

A PAGINA 9 **Focarete**

Viale Bligny L'uomo stava ribaltando una smart da solo. Urlava e con un tergicristallo minacciava i passanti

Danneggia tre auto e assale i poliziotti

Arrestato un egiziano. Ci sono voluti cinque agenti per bloccarlo

Urlava come un ossesso. In mano stringeva un tergicristallo con cui minacciava e sferrava fendenti contro passanti terrorizzati. In pieno giorno, incurante di tutto e di tutti. Poi ha colpito le auto in sosta che ha tentato anche di rovesciare a mani nude, mentre blaterava frasi in arabo al cellulare. Agli agenti intervenuti non ha risparmiato spintoni, sputi e insulti. Ci sono voluti cinque poliziotti per bloccarlo. Con le persone che hanno per un attimo rivissuto il dramma di innocenti uccisi a colpi di piccone per mano del ghanese Kabobo, o feriti da extracomunitari che, senza motivo, li hanno presi a botte. Ultimo in ordine di tempo, un cinese di 30 anni che se ne andava in giro col forcione, seminando il panico tra gli abitanti di Niguarda. Quei terribili momenti dell'11 maggio scorso, con tre morti e

due feriti e l'arresto del picconatore folle, il ghanese Mada Kabobo, di 31 anni, hanno lasciato un segno profondo. Ma hanno insegnato anche qualcosa: se c'è in giro qualcuno che, anche vagamente, può assomigliare a un pazzo, chiamare subito le forze dell'ordine.

È quanto è successo l'altro giorno alle 13.30 in viale Bligny, in strada, proprio davanti al famigerato civico 42. Protagonista dell'ennesimo episodio di ordinaria follia, un egiziano di 30 anni, senza documenti, clandestino e con precedenti. Gli agenti, che hanno dovuto faticare non poco per farlo ragionare, lo hanno arrestato con l'accusa di danneggiamento, resistenza e violenza a pubblico ufficiale.

L'episodio comincia in strada, proprio davanti al palazzo ribattezzato il «fortino della droga». Sono in molti a vede-

re quell'uomo che dà in escandescenze e mette paura. Sono subito numerose le chiamate dei residenti che lanciano l'allarme sul centralino del 113.

Sul posto convergono diverse volanti. L'egiziano è lì che urla frasi incomprensibili al telefono e intanto danneggia tre auto parcheggiate, di cui una Smart colpita in pieno da una bicicletta che lui le lancia contro. Quindi ribalta letteralmente una Citroen, afferrandola dal basso, da solo. La gente fugge e lui cerca di colpirli con un tergicristallo che ha stradicato dal parabrezza di una macchina. Lo agita e grida. Nel tentativo di bloccarlo gli agenti hanno il loro da fare: vengono spintonati, colpiti, stratonati più volte. Ci vogliono diversi minuti prima di poterlo immobilizzare e metterlo in auto.

L'egiziano, visto il suo comportamento aberrante, viene

accompagnato all'ospedale San Paolo per accertamenti psichiatrici. I medici che lo visitano riferiscono però che «non sono emersi problemi legati alla psiche». L'uomo quindi non è matto, ma è comunque sottoposto ad esami tossicologici e alcolemici, i cui esiti però non sono ancora disponibili, per avere un quadro esatto di cosa possa avere scatenato la rabbia dell'extracomunitario. Dopo la visita medica, l'uomo viene arrestato.

Lo scorso 21 giugno, una donna che si stava recando a piedi al lavoro, in via Donatelli, a Niguarda, aveva visto dall'altra parte della strada un cinese che teneva in mano un forcione e camminava con lo sguardo un po' smarrito. La donna non ci aveva pensato un attimo e aveva chiamato la polizia, con l'angoscia che potesse succedere ancora qualcosa di grave.

Michele Focarete

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In ospedale

L'aggressore
portato in ospedale
per accertamenti
psichiatrici